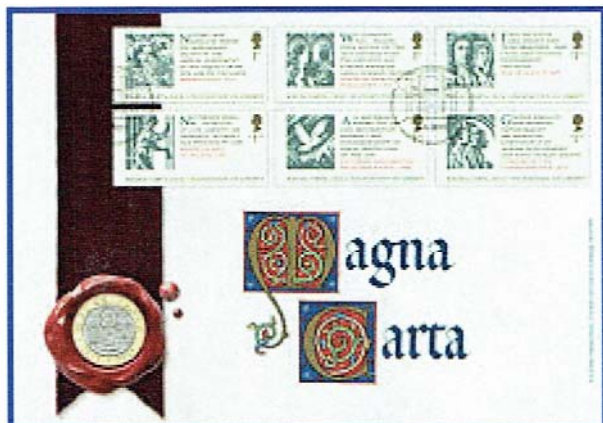




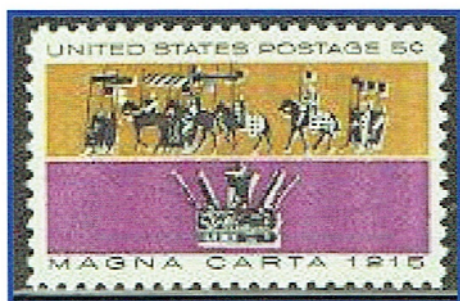


Gli articoli che conteneva non erano numerati e la Carta stessa, in origine, non era neanche firmata dalle controparti ma ne erano state fatte subito diverse copie di cui alcune ancora sopravvivono.



Tra i vari punti trattati, alcuni fondamentali riguardavano.

- il divieto per il sovrano, di imporre nuove tasse ai suoi vassalli diretti senza il consenso del *Senza Consilium Regni* (il Consiglio Comune del Regno era formato dagli Arcivescovi, dagli abati e dai nobili di più alto rango che venivano convocati con almeno quaranta giorni di anticipo)
- la garanzia che nessun uomo libero potesse essere imprigionato senza aver prima subito un regolare processo da parte di un' idonea Corte



- la pena doveva essere proporzionata alla colpa
  - la legittima resistenza all'oppressione del sovrano tramite l'istituzione di una Commissione di venticinque Baroni che supervisionava l'attuazione di tali regole
  - l'integrità e la libertà della Chiesa inglese
- <...Sappiate che noi, per timore di Dio e per la salvezza dell' anima nostra e di quella di tutti i nostri predecessori ed eredi, per l'onore di Dio ed il prestigio della santa Chiesa, e per la riforma del regno nostro, su consiglio dei nostri venerabili padri, Stefano arcivescovo di Canterbury, primate di tutta l'Inghilterra e cardinale della Santa Romana Chiesa.....ed altri nostri fedeli sudditi; In primo luogo abbiamo concesso a Dio ed abbiamo*

*confermato con questa nostra carta, per noi e per i nostri eredi in perpetuo, che la Chiesa inglese sia libera, ed abbia i suoi diritti integri e le sue libertà intatte.....>*

- abolizione dei 'demani regi' sulle foreste e delle relative multe ai trasgressori.



*Moneta di re Giovanni Senza Terra*

Ma la Charta prendeva in considerazione molti altri argomenti che spaziavano dalla concessione a tutti i mercanti di entrare ed uscire gratuitamente dal Paese fino allo stabilire le misure standard di vino, birra, grano, tessuti, ecc. ecc..

Quindi veniva chiaramente indicato che *<...Abbiamo anche concesso a tutti gli uomini liberi e consenzienti del nostro regno, per noi ed i nostri eredi di sempre, tutte le libertà sottoscritte, che essi ed i loro eredi ricevano e conservino, da noi e dai nostri eredi.>*

Re Giovanni aveva appena aderito alla Magna Charta (15 giugno 1215) che già scriveva al Papa perché annullasse il documento; il Pontefice lo accontentò scatenando però la ribellione dei Baroni e la guerra civile che terminò ben presto con la morte del re per dissenteria (?) e la dichiarazione della validità del documento da parte del nuovo sovrano.

Gli accordi stabiliti vennero, più o meno, rispettati nei secoli a venire, fine all'avvento delle dinastia Stewart nel '600, quando i sovrani pretesero di regnare per diretto 'volere divino' provocando l'altrettanto famosa "Rivoluzione Inglese" di metà Seicento che vide, anche questa, la decapitazione del re ed il ripristino delle concessioni regie.

Si pensa che dell'originale stesura con il sigillo reale – ma senza firme – ne furono fatte, nel 1215, oltre tredici copie da inviare a vescovi e sceriffi; una di queste copie è conservata nella Cattedrale di Salisbury; in effetti la forma definitiva della Magna Charta era stata redatta dopo la morte di re Giovanni Senza terra e gli emendamenti in essa contenuti furono numerati soltanto nella seconda metà del 1700.

**C.G.R.**